



ARGOMENTI EMERSI NEL TAVOLO SULLA VELINIA DEL 25

SETTEMBRE 2024

- 1. Nuovo direttivo formato da elementi che non siano appartenenti né all'attuale CDA né a CDA del passato**
 - a. Auspicio da condividere in linea di principio e concettualmente per incentivare il ricambio generazionale e la partecipazione di nuove figure;
 - b. Emerge però una preoccupazione per l'operatività del futuro organo amministrativo laddove formato totalmente da inesperti;
 - c. Quindi, sussiste la conseguente necessità di condurre fin da ora una attività di ricerca e reclutamento di personalità adeguate ed interessate.

- 2. riconciliazione tra le parti in una contrapposizione troppo accesa con reintegro dei soci espulsi**
 - a. vi è disponibilità ad accogliere questa soluzione tanto è che nei mesi passati il CDA ha mostrato disponibilità concreta;
 - b. alcuni soci conferitori non vedono di buon occhio questa soluzione, ma il CDA è convinto si debba percorrere ora con indulgenza questa strada nell'interesse della Cooperativa pur sottolineando l'importanza del rispetto dell'obbligo statutario;
 - c. la corretta procedura perché questo possa avvenire è rappresentata da una istanza da parte dell'interessato che chieda all'organo amministrativo di reintegrarlo;
 - d. non è necessario che debba esserci una motivazione espressa da colui che fa l'istanza poiché sarà lo stesso organo amministrativo a motivarlo nell'interesse superiore della cooperativa Velinia;

- 3. convocazione di un'assemblea a breve termine che riferisca su quanto emerso nel tavolo, sulla stagione in arrivo e sui conferimenti da farsi**
 - a. totale accordo sul punto da parte del CDA;
 - b. fatta convocazione dell'assemblea per i giorni 11 e 12 ottobre rispettivamente in prima e seconda convocazione;
 - c. in tale circostanza saranno anche comunicato all'assemblea i suggerimenti inoltrati al tavolo di discussione perché formino oggetto di valutazione e indicazione;

- 4. formulazione di progetti e attività che prevedano interventi nei castagneti**

- a. tale attività è stata sin dall'inizio del 2019 uno degli obiettivi dell'amministrazione ricercando dapprima dei potatori anche fuori dalla nostra zona e poi ricercando la finanziabilità di questo tipo di attività;
- b. è stata verificata la scarsissima disponibilità di potatori di castagni capaci su TUTTO il territorio nazionale e finanche ricercando poi squadre di potatori di altre cultivar verificando l'elevato costo per assoldare squadre attrezzate che comportavano anche il rischio di una attività non adeguata ai nostri impianti fruttiferi;
- c. non rimaneva quindi che attivare un meccanismo di ricerca di finanziamenti di cui al punto che segue per rendere praticabili gli interventi;
- d. in tal senso si capisce che un minimo di massa critica di fondi e frutteti sui quali intervenire in modo contribuito da fondi pubblici rende praticabile, remunerativa e finanziabile l'attività di intervento: questo è il più volte ribadito e citato meccanismo di *"recupero collettivo dei fondi fruttiferi"* proposto più volte nei convegni della Velinia, presso varie Autorità ed interloquendo anche su progetti di Legge in discussione;

5. incentivazione della campagna di acquisizione di fondi fruttiferi in co-gestione con i proprietari e implementazione del fascicolo aziendale perché sia foriero di contributi e faciliti le progettazioni di cui al punto precedente

- a. la campagna è stata inizialmente attivata senza che vi fosse una risposta significativa;
- b. nel tempo e dopo molte titubanze, che sono prevedibili quando si chiede l'affidamento di un bene dalle nostre parti, attualmente i proprietari cominciano a presentarsi anche spontaneamente offrendosi: in tal senso l'attività degli amministratori del futuro risulterà facilitata;
- c. sia compreso che senza un fascicolo aziendale corposo si continueranno ad avere difficoltà economiche sia nella copertura dei costi che nella progettazione;

6. redazione di un giornalino informativo mensile

- a. la cosa era stata valutata già nel 2019 ma subito si era scontrata con la carenza di risorse che rimangono agli amministratori il cui tempo libero va prioritariamente impiegato nell'attività di gestione
- b. di conseguenza, l'unica soluzione praticabile rimane quella di un gruppo di appartenenti al comitato di supporto che possa svolgere questa incombenza affiancando il cda, ma anche qui un minimo di capacità tecnica deve essere disponibile per la materiale redazione dello strumento;

7. elevazione del tono della divulgazione sulle attività della cooperativa sul fronte interno con convegni stage e seminari e sul fronte esterno con la partecipazione a fiere ed eventi

- a. il meccanismo "scuola lavoro" con l'istituto agrario di Rieti è sempre stato praticato e da tre anni la cooperativa è inserita formalmente in un elenco ministeriale del MIUR di enti accreditati a fornire formazione agli istituti scolastici;
- b. E' stata tentata anche la pratica di formazione della cooperativa anche come "fattoria didattica" che possa essere destinataria di fondi per lo svolgimento di attività didattiche in favore di scolaresche ed anziani. Non fu resa disponibile dal Comune l'area individuata al tempo e quindi si è in attesa che il nuovo PSR finanzia questa pratica;
- c. Anche con la collaborazione dei soci, che da volontari non remunerati hanno reso possibile alcune nostre presenze esterne, è stata incentivata la partecipazione a Fiere ed eventi vari ove vendere i nostri prodotti, ma va ogni volta valutato il rapporto costi-benefici poiché spesso i costi del personale impiegato non sono pagati dai profitti;

- d. In questi giorni la Velinia è presente al tradizionale STORIE DI POLLI a Rieti con l'offerta variegata di prodotti che ormai dice che la Cooperativa non ha solo Marroni;

8. comitato di supporto che affianchi il cda e ne prepari la continuità gestionale per il futuro

- a. Tale comitato, inizialmente molto osteggiato, esiste sin dal 2019 e la sua presenza è attualmente anche riportata nella visura camerale della cooperativa;
- b. Le presenze nell'ambito del comitato di supporto variano nel corso dell'anno perché si aggiungono persone che di volta in volta mostrano interesse a suggerire, le quali vanno accolte cogliendone il contributo all'allargamento della visione;
- c. lo strumento fu immediatamente individuato come un prezioso supporto al CDA e come contenitore nel quale fanno "ginnastica" anche nuove presenze, potenziali amministratori del futuro;
- d. Un altro degli obiettivi che si prefigge il comitato è quello dell'allargamento a nuove presenze nella base sociale poiché è indubbio che l'età anagrafica molto avanzata è uno dei problemi del nostro sodalizio. Non a caso fra i più consistenti finanziamenti europei in agricoltura si annoverano quelli destinati al ricambio generazionale perché nuovi giovani si impieghino nel settore consentendo il rinnovo delle pratiche obsolete tipiche dell'agricoltura italiana;

9. Rinnovo dell'attuale organo amministrativo entro una data da definire

- a. il presidente ha già determinato di non proseguire l'impegno nel futuro ed ha già formalmente comunicato all'assemblea il suo intento di non giungere al termine del mandato nell'attuale posizione che va rimessa al CDA. Ciò non solo per raggiungimento degli obiettivi inizialmente prefissati ed ormai raggiunti, ma per effetto di precise ragioni culturali profondamente maturate nelle precorse e variegata esperienze professionali: è perciò ovvio che non esiste alcuna possibilità di ripensamento nel senso;
- b. non è però possibile né serio e neanche dignitoso nei confronti delle persone e del lavoro svolto, il porre delle scadenze sia in linea di principio e sia poiché fatalmente in contrapposizione con processi amministrativi in corso: in sostanza non è accettabile l'imposizione di una data;

10. Conclusione ed archiviazione dei fenomeni di contenzioso attualmente in atto

- a. Causa presso il tribunale delle imprese. Qui la cooperativa Velinia in qualità di convenuta deve attendere un'eventuale iniziativa e proposta di rinuncia o revisione della opposizione fatta a suo tempo da parte dei 13 attori. Conseguentemente, il CDA potrà redigere verbale di accettazione della rinuncia degli oppositori ed il tutto verrebbe inviato al tribunale delle imprese di Roma il cui giudice assegnatario è stato inizialmente trasferito e alla data odierna non ancora sostituito. Il cda in carica si dichiara disponibile ad accettare una eventuale rinuncia alla causa da parte degli attori;
- b. Espulsioni. Come detto in apertura, il cda ha disponibilità alla riammissione su richiesta nei soci espulsi nell'interesse superiore della cooperativa;
- c. Ricorsi contro le espulsioni. Fra gli espulsi due di questi hanno presentato ricorso avverso il provvedimento e fra loro Gino Soldani ha successivamente ritirato il ricorso con pagamento a suo carico delle spese della cooperativa. Diversamente, Ugo Graziani ha dapprima chiesto tempo per riflettere sul ritiro del ricorso ed ha poi comunicato di voler proseguire nell'arbitrato nel cui ambito in data 1° ottobre appena decorso e stata celebrata una udienza ove sono state presentate a cura della Velinia svariate eccezioni di

inammissibilità. In ogni caso, per una riammissione a richiesta Ugo Graziani dovrebbe ora rinunciare a proseguire nell'arbitrato.

proposte del CDA per la migliore continuazione del lavoro del tavolo per il futuro della cooperativa Velinia

IL TAVOLO DEVE CONTINUARE GLI INCONTRI

A. la storia ci insegna che una pace fatta male crea i presupposti per una guerra futura

Il cda è fortemente convinto che è una attività di ricomposizione sia necessaria nella sua forma più autentica, sincera e leale poiché il perseguimento di soddisfazioni pruriginose o vendicative fine a se stesse siano le condizioni che non consentiranno al futuro della cooperativa di veleggiare positivamente fra le crisi in atto e le mille difficoltà di un territorio afflitto da molti problemi. L'invito è perciò forte ed autentico ha perseguire l'obiettivo di una pace reale che sia duratura.

B. Al di là del documento, si è appurato che non vi è una Concordia su alcuni dei punti proposti e specialmente fra quelli da considerare “più caldi”

Non ci sono quindi “fronti” compatti. In tal senso va fatta chiarezza sulle posizioni diverse e variegate, pur tentando di comporle, richiamando la necessità di perseguire la creazione di atmosfera produttiva di risultati e di non dispendio di energie in attività di sterile contrapposizione che, va riconosciuto onestamente, arreca un danno concreto: si veda mancato PNRR, INAIL, recinzioni, piccoli PSR.

C. il tavolo non ha potuto toccare molti aspetti della conduzione della cooperativa per una ovvia mancanza di conoscenza della gestione pratica dell'ente

in tal senso il CDA redige un sommario elenco di 20 punti (che si allega) ritenuti di particolare interesse gestionale per il futuro e che mette a disposizione di chiunque voglia integrarlo, correggerlo ed anche criticarlo.

D. la discussione e il confronto anche a cura di non esperti dell'amministrazione può costituire suggerimento per il futuro

nell'ottica di una ormai consolidata letteratura della scienza dell'organizzazione la discussione del tavolo dei suggerimenti è il più classico ed utilissimo brainstorming che viene giudicato essenziale per produrre una valutazione libera da pesi. Il dibattito più aperto e libero che in assemblea (che ha un formato che deve rispondere alla Legge e non alla fantasia talvolta necessaria, purtroppo) su argomenti dell'agenda gestionale è il modo di indirizzare gli amministratori del futuro che assumeranno le responsabilità ed attiva la diffusione della conoscenza diffusa che è alla base dell'ampliamento della partecipazione

E. Bilanci

Si suggerisce presso il tavolo una lettura dei bilanci da parte di esperti indipendenti che possano fornire delle valutazioni utili ad essere portate poi in assemblea per contribuire.



ARGOMENTI PER LA DISCUSSIONE DELLE PRIORITÀ GESTIONALI

IL PRESENTE DOCUMENTO HA LO SCOPO DI INDICARE SINTETICAMENTE UNA SERIE CERTAMENTE AMPLIABILE DI PRIORITA' GESTIONALI CHE POSSANO INDICARE E DELINEARE ATTRaverso LA LORO ILLUSTRAZIONE E DISCUSSIONE UNA POLITICA AMMINISTRATIVA DELLA COOPERATIVA VELINIA PER I GESTORI DEI PROSSIMI ANNI.

1. IL PSR

Il PSR realizzato con la misura 4.2.1, Indipendentemente dalle singole azioni che compongono il progetto e che possono essere ulteriormente migliorate in futuro con altri interventi, rappresenta una tappa fondamentale nel percorso della cooperativa Velinia, comunque la si voglia vedere. È il primo progetto strutturale finanziato dalla cooperativa e accredita la Velinia presso la Direzione Agricoltura regionale come un soggetto credibile ed attendibile e con il quale interloquire. Ciò è fondamentale per il futuro perché è chiaro che ogni possibile istanza da configurare deve ottenere e guadagnare una disponibilità ad ascoltare nell'interlocutore istituzionale al quale si propone. Inoltre, il progetto rimette nelle casse della Cooperativa una cifra che può essere riutilizzata quale quota di cofinanziamento per altri progetti futuri che possono individuarsi, senza prelievi ulteriori dai soci o comunque limitandoli.

2. IL FASCICOLO AZIENDALE.

Il fascicolo aziendale può/deve rappresentare il salvadanaio che annualmente può essere riempito dai contributi Agea sui terreni affidati alla co-gestione che si instaura tra la Velina ed i proprietari dei fondi che ci vengono affidati. Il meccanismo della co-gestione permette a tutti i soci di stipulare l'accordo con la cooperativa entrando nel novero dei terreni che possono essere oggetto di progettazione finanziata del PSR. D'altro canto, lo stesso meccanismo permette alla Velinia di incassare una quota di contributi annuali che permettono al sodalizio una pianificazione indipendente dalla imprevedibilità che grava fisiologicamente sui

raccolti delle culture stagionali, peraltro sempre più afflitte dai cambiamenti meteorologici. Allargare l'acquisizione dei fondi a diverse tipologie di bosco, va incontro allo Statuto che lo precede e che vola più alto della pratica sinora attuata, ed amplia le possibilità di attivare iniziative remunerative. Sia sempre e continuamente tenuto presente che i castagneti abbandonati nella sola Alta Valle del Velino, potrebbero produrre ALMENO 300mila Euro di fondi Agea ogni anno a fondo perduto e senza obbligo di rendicontazione. Fatte le più ampie valutazioni possibili, non pare a chiunque sia nel settore concretamente percorribile una alternativa diversa per garantire una agevole sopravvivenza della cooperativa, poiché la tradizionale castanicoltura dei piccoli fondi non offre più prospettive per il futuro.

3. L' ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE E COSTI DEL MANPOWER.

L'attuale assetto del personale genera una quantità di costi stipendiali e previdenziali che è sempre stata sottratta ai profitti dei soci nel settore castanicolo poiché il punto vendita di per sé assorbe risorse ma ANCORA non genera i profitti che pagano le spese. Ancor più nel tempo attuale di grave crisi agricola, tale forchetta di disavanzo si è ampliata perché gli incassi per corrispettivi dei prodotti agricoli diminuiscono da noi come in tutti gli esercizi di qualsiasi tipo ed in particolare in quelli che vendono materiale per l'agricoltura. Per dare una dimensione, quando si fanno i conteggi della stagione che si va a chiudere, fino a qualche anno fa ci si trovava di fronte alla necessità di togliere dagli utili dei soci almeno 30.000 Euro per arrivare con tranquillità fino alla stagione successiva. Quello che è accaduto ultimamente quando si è ritenuto di provare ad accantonare cifre minori confidando che il punto vendita potesse supplire, è che il decremento degli introiti ha generato una insufficienza della gestione che non ha garantito la copertura dei costi fra i quali anche gli ultimi stipendi. Ciò è accaduto ultimamente nonostante siano stati usati i contributi Agea per i castagneti in gestione per pagare stipendi e contributi. Le complessità aumentate del mondo agricolo generano al contempo la necessità di una conduzione gestionale e non solo amministrativa di livello professionale e non più affidabile e competenze che finora sono state appena sufficienti ma sono elementari, generaliste e non bastano per garantire il futuro. Ne consegue che le risorse economiche generate dagli attuali costi del personale vanno ripensate in modo attivo e pagante, e non più solo come un costo di passività puramente logistica, perché generino profitti attraverso il costante reperimento dei copiosi contributi in agricoltura che sono disponibili.

4. ADEGUAMENTI STATUTARI

Non serve nascondere che una grande parte dei soci della Velinia non si avvicina né partecipa alla conduzione attiva del sodalizio: questa è la realtà e la polvere dei problemi non va messa sotto il tappeto, ma vanno trovate soluzioni guardando in faccia le difficoltà nell'ottica di risolvere. Questa carenza storica non è mai stata curata concretamente. Va ammesso con serietà, se si vuole risolvere il grave problema, che non si è mai attuato un serio impegno in questo senso poiché ovviamente, diciamo così, amministrare una base distratta è più comodo che amministrare quando si alza il livello dell'attenzione e magari si fanno anche provocazioni proprio perché l'attenzione si attivi. Ne è riprova che quando si è alzato il livello di attenzione spesso sollecitato con delle provocazioni giudicate necessarie, è iniziato un contrasto dapprima sottile e poi aperto che è diventato anche un contrasto generazionale. Questo rappresenta un fatto grave che non è da mettere in modo troppo sbrigativo a carico della generazione più giovane bensì di quella precedente per non aver saputo trovare per tempo delle soluzioni. Su tale aspetto va fatta una riflessione seria ipotizzando anche modifiche statutarie che rasserentino e permettano una partecipazione maggiore e senza troppe tensioni: fra queste misure si individua, su richiesta di molti soci, il voto segreto per particolare consultazione a richiesta dei soci. Questa è una iniziativa di democratizzazione e rasserenamento che va discussa e possibilmente attuata poiché è chiaro che in piccole comunità è difficile pretendere che un socio si contrapponga apertamente ad un vecchio compagno di scuola anche se è convinto di tesi contrarie alla propria. Nel senso è stato interessato qualche notaio al quale è stata sottoposta la questione che potrà essere eventualmente ripresa dai prossimi amministratori.

5. INPS.

Nei confronti dell'Inps pendono due vicende per la cassa integrazione parziale 2023 e 2024 con evidente ragione da parte della Velinia nel ricorso avverso un primo provvedimento di diniego che per prassi consolidata l'istituto frappone a tutte le nuove iniziative. Il diniego infatti ha una motivazione palesemente inesistente come risulta ad altro ufficio della stessa INPS provinciale, diverso da quello che è motivato il diniego in parola. La circostanza rileva non solo per motivi evidentemente economici, ma anche perché sancisce una difficoltà dell'azienda quando il core business castanicolo va nella cosiddetta "Stasi stagionale" che è una delle motivazioni previste per la cassa

integrazione detta CISOA in agricoltura. D'altronde è improponibile continuare a finanziare completamente e ancora a carico delle tasche dei castanicoltori i costi di una attività che è fuori dal periodo castanicolo, proprio in quella “Stasi Stagionale” che è stata evidenziata. Dallo stesso Istituto sono pervenuti informali inviti a rivedere l'assetto del personale assunto a tempo Indeterminato.

6. L'AMMINISTRATORE DELEGATO

La maggiorata complessità delineata oggi dal mondo agricolo è aumentata dalla crisi specifica che si aggiunge a quella generale e a quella ancor più particolare della castanicoltura, determina la necessità di figure e competenze professionali che siano in grado di veicolare i finanziamenti previsti nel mondo agricolo e che peraltro non sono affatto pochi. Quindi, una funzione e spesa di impiego che sia economicamente attiva deve essere pensata. Tutte le aziende agricole, ormai, fanno riferimento costante a tali figure e ad una continua progettazione finanziata perché ormai endemica a tutto il mondo agricolo: professionalizzare tale impiego in fase strutturale dell'azienda rappresenta il passaggio successivo che finora stanno adottando le aziende più grandi. A tale scopo è stata introdotta nell'ultimo CDA la figura dello “Amministratore delegato a bandi e progetti” e ricoperta da un agronomo professionista che ha fornito supporto specialistico nel settore sperimentando gradatamente la figura che è stata fondamentale nell'iniziare il percorso di riconoscimento BIO dell'azienda per porre le basi perché si possa in futuro certificare come biologici tutti i fondi in produzione dei soci. La figura è stata inoltre di fondamentale importanza nella complessa conduzione del PSR iniziato durante il precedente mandato. È ovvio che per questo occorre ridisegnare l'organizzazione delle risorse economiche poiché è possibile che un amministratore delegato possa far rientrare nel suo compenso sia i costi del commercialista che quelli del consulente del lavoro, allorquando egli è incardinato in CAA (centri di assistenza agricola) che sono strutturati proprio per questo.

A chi contesta la fattibilità economica della proposta relativa alla figura dell'Amministratore Delegato, ancorché ne condivida la necessità nelle condizioni attuali della Cooperativa. Si ribatte che:

- ✓ L'onere economico di un'eventuale figura professionale non sarebbe distante dagli attuali costi che si sostengono per la dipendente a tempo indeterminato ai quali vanno aggiunti gli oneri contributivi e previdenziali oltre agli oneri che sono

sostenuti per i costi del commercialista, della consulente del lavoro e della tenuta del fascicolo aziendale;

- ✓ viceversa, la prestazione di un amministratore delegato con profilo professionale ed incardinato in struttura di assistenza agricola, cioè i già noti centri di assistenza agricola o CAA, sarebbero tutti in uno assorbiti dalla prestazione del professionista con il quale costruire il rapporto contrattuale;
- ✓ inoltre, il professionista potrebbe anche contare su una percentuale riveniente dai contributi che si riuscissero a captare con la sua opera ovvero i costi generali che ogni progettazione PSR riconosce ai professionisti che affiancano le aziende;
- ✓ nella sostanza, i costi di un amministratore delegato sarebbero comunque rientranti nelle attuali spese o addirittura diminuiti. Nel contempo sarebbero una spesa attiva a fronte dell'attuale spesa passiva corrispondente all'impiego ed ai costi di un dipendente non professionalizzato e che quindi costringerebbero a rivolgersi ad altre figure professionali per soddisfare le esigenze rimanenti.

D'altronde, trattasi di una prospettiva da pensare e pianificare nel mentre si ha la possibilità di continuare con l'attuale assetto poiché la dipendente Loreta Onorati avrebbe ancora un tempo adeguato in servizio prima del raggiungimento dei termini per il collocamento in pensione di quiescenza. Ciò anche se la congiuntura economica suggerirebbe un'accelerazione nel senso ma ovviamente una volta reperita la figura professionale adeguata.

7. VELINIA LAB srl

E' lo strumento per accedere ad altri fondi e finanziamenti oltre a quelli accessibili per la cooperativa che sono solo quelli rappresentati e previsti dalle misure del PSR. Infatti, l'azienda agricola non può godere di finanziamenti diversi da quelli, mentre può accedere ad un'ampia gamma di sovvenzioni una azienda che NON è agricola e che può ancora essere profilata, come nel nostro caso, in modo più adeguato se si volesse. Inoltre, sin dall'inizio della sua vita, Velinia Lab SRL ha sempre ottenuto un'attenzione istituzionale consistente in virtù della sua identità nella trasformazione in agroalimentare con tendenza ad una innovazione che oggi è fortemente finanziabile ed attenzionata da tutti gli organi istituzionali periferici e centrali di governo e amministrativi.

8. LA PROGETTAZIONE DI RECUPERO COLLETTIVO DEI FONDI ABBANDONATI

Giusto poche ore fa rispetto al momento in cui si scrive di questo, si è avuta conferma dal Presidente della Commissione Agricoltura della Camera, dell'interesse a valutare questo strumento, poiché quelli adottati finora non sono riusciti ad arginare il danno economico ed ambientale generato dall'abbandono delle colture arboree produttive. Questo elemento di riflessione si deve anche a quanto riflettuto a proposito del fascicolo aziendale poiché una progettazione efficace e produttiva è realizzabile solo se il fascicolo aziendale contiene i fondi sui quali la cooperativa può intervenire con la progettazione finanziata di recupero rimessa in produzione.

9. LA PRODUZIONE INTERNA

La cooperativa attualmente ha una produzione in agroalimentare di qualità accertata e che gradatamente va a farsi conoscere sul mercato. Ora quindi è il momento del cosiddetto "salto di qualità" che chiede che il laboratorio, il forno di essiccazione con il pannello fotovoltaico ed il mulino a pietra realizzati con il PSR, insieme a quanto si dirà sull'istituzione (da scegliere se in capo alla Cooperativa oppure a Velinia Lab SRL, come sembra più opportuno) dell'opificio a seguire, si possano mettere in sistema tutti insieme. Questo non ha solo l'obiettivo di coprire i costi di gestione ora a carico dei marroni, ma anche di qualificarne l'uso ed allargare ad una auspicabile produzione orticola di reddito. Possono costruirsi le opportunità per i soci i quali possono trovare nelle produzioni ampliate dell'orto, non più solo domestico, un impegno che può sostituire quello del castagneto abbandonato.

10. LA COMMERCIALIZZAZIONE

La commercializzazione non può non avere luogo ai nostri tempi che attraverso una proposta online attestata su Internet, che attualmente rappresenta la piattaforma maggiormente utilizzata in tutti i settori commerciali. La proposta può avvenire attraverso le piattaforme secondarie maggiormente utilizzate e note quali quelle di ebay piuttosto che di Amazon, ma un'azienda di forte identità e di prospettive quali la cooperativa delinea deve avere anche una modalità cosiddetta proprietaria di proposta online dei suoi prodotti.

Il sito della Velinia come rivisto con finanziamento ad hoc ha sviluppato due diverse tipologie e possibilità di vendita online:

- ✓ una piattaforma e-Commerce tradizionale, di per sé molto performante, ma che abbisogna di una gestione quotidiana poiché il momento del pagamento su tale piattaforma costituisce ed equivale il perfezionamento di un contratto che perciò non può essere poi non ho onorato;
- ✓ Una tabella a campi da compilare e a cura del cliente attraverso la consultazione del catalogo scaricato sul sito dal database “magazzino” del Gestionale Zucchetti e che ora è stato finalmente attivato dal 2007, data nella quale era stato fornito, ma mai aggiornato né utilizzato.

Non va nascosta la necessità che questo settore abbia dedicata una risorsa che coltivi durante tutto l'anno la proposta, riceva le richieste ed effettui un monitoraggio della domanda che perviene in modo da proporre agli amministratori modifiche o sviluppi della produzione. Questa risorsa si configura con una unità lavorativa che deve essere pagata con i proventi della commercializzazione e finanche con le modalità della percentuale sulle stesse vendite così da incentivare l'attività.

11. IL FITOSANITARIO E LA PROPAGAZIONE DEI CULTIVAR DI PREGIO

Una buona serra realizzata con la misura di ampliamento aziendale del 2014-2020 è la base di partenza di una possibile qualificazione della cooperativa come centro di eccellenza e propagazione delle cultivar di pregio fra i quali il marrone locale che abbondano nel nostro territorio.

Qui l'obiettivo non è infatti solamente economico, ma valevole per un percorso che possa far riconoscere ad una tradizione culturale un ruolo anche di riferimento tecnico agronomico, e poi economico di conseguenza, riconosciuto. Per far questo è necessario concludere la pratica in corso presso la Regione ove nel settore sotto i riflettori stanno cambiando molte norme che occorre seguire.

12. IL SOFTWARE GESTIONALE

Il software attualmente utilizzato è una versione tra le più datate del panorama Zucchetti che notoriamente ha offerte di software molto performanti ma anche molto

costose in un rapporto tra qualità e prezzo non sempre conveniente. Ciò alla luce delle offerte attualmente reperibili e sviluppate a costi inferiori da molte altre aziende produttrici di software.

È stata perciò effettuata una ricognizione delle possibilità di sviluppo dell'attuale software a fronte della possibile completa sostituzione con altro strumento ed è emerso che lo sviluppo di altre funzioni sull'attuale piattaforma costerebbero tanto quanto la completa sostituzione con un altro gestionale che potrebbe anche essere di più facile utilizzo (friendly) E potrebbe anche interfacciarsi con software delle assistenze contabili e giuslavoriste delle quali abbisogna una completa organizzazione aziendale.

La scelta di questo passo è stata volontariamente lasciata ad una ulteriore valutazione successiva a quella organizzativa del disegno e della scelta ed utilizzazione delle risorse umane (dipendenti), la quale profilerà il contenitore aziendale entro il quale allocare il contenuto dello strumento di gestione da utilizzare.

13. OPIFICIO

L'opificio è un'altra articolazione organizzativa da allocare, preferibilmente, sulla struttura del laboratorio di trasformazione con una prospettiva di recuperare e formalizzare con etichetta, e relativa protezione intellettuale, una serie di lavorazioni tradizionali come gli infusi in alcool che sono sempre stati in cima alla lista delle lavorazioni agricole collinari e montane, soprattutto alle nostre latitudini da parte delle generazioni che ci hanno preceduto.

L'opificio, ed in genere la lavorazione dell'alcool, rappresentano però una cifra di burocrazia che dovrà essere organizzata con delle risorse e delle attenzioni che mettano al riparo dalle conseguenze delle verifiche che nel settore sono particolarmente severe. Il passo infatti andrà fatto nel momento in cui saranno adeguatamente organizzate sia le risorse che i loro costi di gestione, ma si ritiene che dal punto di vista della patente del recupero della tradizionalità locale in campo agroalimentare questo rappresenti un passo necessario ed obbligato.

14. LA FATTORIA DIDATTICA

la cooperativa Velinia già da anni di fatto è un luogo ove si recano gruppi organizzati a visitare e a farsi illustrare il know-how della castanicoltura presso gli impianti durante la lavorazione ed anche fuori dal periodo canonico. Poiché attualmente è formalizzata una forma di turismo del genere che accompagna la divulgazione presso giovani ed anziani delle pratiche agronomiche ed è per questo oggetto di finanziamenti, si ritiene opportuno che la pratica già svolta di fatto diventi un'attività formalizzata e persino remunerata. Già nel corso dell'ultimo mandato si era presentata l'opportunità di poter applicare ad una misura del PSR con il quale progetto si sarebbe potuto finanziare un impianto arboreo di cultivar in erosione in una misura minima accettabile da allocare sul sito retrostante il capannone la cooperativa, il cosiddetto "parco fluviale", sito che sarebbe stato richiesto al Comune di borgo velino che aveva inizialmente espresso un parere di fattibilità. Alcune lungaggini degli interlocutori ed alcune titubanze da parte di alcuni membri del CDA hanno fatto trascorrere tempo utile e non hanno creato la base di necessario convincimento per cogliere l'opportunità. Si suggerisce di riprendere a coltivare l'iniziativa.

15. PIANO UTILIZZAZIONE AZIENDALE

Va valutato cosa sarà necessario realizzare superando i vincoli degli strumenti urbanistici esistenti. Probabilmente sarà necessario un PUA per realizzare delle strutture permanenti.

16. CONFERIMENTI DIVERSI E CAMPAGNE DI SCONTO

Tra gli argomenti riproposti emerge fra i soci la richiesta di campagne di sconti e fra la clientela l'allargamento della produzione di laboratorio. Ma le due cose possono essere combinate in modo virtuoso e con sinergia tra le campagne e la produzione del laboratorio con uno strumento già proposto in passato che è quello del conferimento in cooperativa degli eccessi della produzione degli Orti da parte dei soci che possono così cumulare un punteggio che darebbe vita agli sconti conferendo al laboratorio del materiale per allargare la produzione di trasformazione. Il CDA in carica ha licenziato già dal dicembre 2022 una più ampia base di conferimento di possibili prodotti in cooperativa sulla base delle colture tradizionali del territorio.

17. ZOOTECNIA POSSIBILE DA STATUTO E PER CONTRIBUTI

La contribuzione Agea sui terreni nel fascicolo aziendale aumenterebbe se la cooperativa avesse anche un piccolo comparto zootecnico che potrebbe essere rappresentato anche da una piccola batteria di galline ovaiole.

18. ATTIVAZIONE ESTIVA DI UNA RIVENDITA IN ZONA DI TRANSITO LUNGO LA SALARIA

Nel periodo giugno-luglio-agosto, negli ultimi due anni individuati come periodo di CASSA INTEGRAZIONE AGRICOLA, potrebbe essere aperta presso le terme di Cotilia o altrove utilizzando la struttura in legno attualmente inutilizzata nel cortile della sede della Cooperativa, un trasferimento, totale o parziale del punto vendita. In tale sito potrebbe essere ampliata l'offerta commerciale attualmente estesa anche con l'offerta di una ottima birra artigianale.

19. ORTO BOTANICO NEL PARCO FLUVIALE

Il CDA in carica e quello precedente hanno più volte tentato di organizzare con il Comune la trasformazione dell'area degradata lungo il Velino e dietro i capannoni quale Orto Botanico da gestire a cura della Cooperativa ed utilizzare come area tecnica di una potenziale "fattoria didattica". In tale spazio troverebbero collocazione ideale degli impianti arborei a rischio erosione che perciò verrebbero finanziati dalla Regione.

20. COLLOCAZIONE DI ATTIVITÀ PERMANENTI NEL CAPANNONE DEI CONIGLI

E' questa un'area che si è iniziato a dividere per diverse utilizzazioni poiché lo spazio disponibile lo consentirebbe, ma fatalmente occorre che vi sia una presenza umana continua in quegli spazi altrimenti colonizzabili dai topi. Una soluzione facile sarebbe quella di attrezzare lì un laboratorio finanziato da un progetto futuro il quale garantisca una presenza più o meno continua. Inizialmente, si potrà lì collocare la preparazione della propagazione vegetale da realizzare nella serra che sorge nell'area attigua.

Borgo Velino, 4 ottobre 2024